

Roma, 2 dicembre 2013  
Prot. n. 3465

Al Signor Ministro  
per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione  
On. Gianpiero D'Alia  
Corso Vittorio Emanuele II, 116 – 00186 Roma

---

Oggetto: Proposte Inarsind in merito alla semplificazione ed ai rapporti con la Pubblica Amministrazione

Gentilissimo Signor Ministro,

con la presente vogliamo anzitutto ringraziarLa per l'incontro concessoci lo scorso 7 novembre, che confidiamo possa essere stato l'inizio di una collaborazione di Inarsind, Sindacato Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, con i Suoi Uffici, con i quali gentilmente ci ha messo prontamente in contatto, con l'intento di essere portatori di proposte in tema di semplificazione e di ottimizzazione delle relazioni con la Pubblica Amministrazione nell'interesse della collettività oltre che delle parti direttamente coinvolte.

Come ingegneri e architetti liberi professionisti italiani, che operano costantemente in rapporto con la Pubblica Amministrazione, sia in qualità di Committente nei Lavori Pubblici che in qualità di Ente Autorizzatore per quanto riguarda tutte le pratiche che coinvolgono i Committenti Privati, siamo quotidianamente a contatto con le procedure che regolano affidamenti di incarichi, autorizzazioni all'esecuzione delle opere, testando quindi l'efficienza di tali processi.

Molti passi sono stati fatti nel verso della semplificazione, non ultimo dal recente "Decreto del Fare", passando per l'attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale, e per le linee guida ed i bandi tipo stese dall'Avcp, ciò che però si riscontra è, spesso, la discrasia tra l'intento della norma – lodevole e chiaro – e la sua reale applicabilità, soprattutto in relazione con tutto un insieme normativo, molto complesso, che resta comunque vigente e che spesso si pone come freno alle semplificazioni.

Sempre sul fronte normativo è di fondamentale importanza, al fine di poter definire una reale semplificazione, che le normative di riferimento siano chiare e mai in contrasto tra loro per evitare che i professionisti divengano dei "capri espiatori" che asseverano – senza certezza alcuna – tutto ciò che concerne la realizzabilità di un'opera, al fine di evitare l'acquisizione di autorizzazioni e pareri e comprimere i tempi dei procedimenti ma con un notevole rischio per il firmatario e soprattutto per la committenza.

Nel seguito vogliamo dare conto di alcuni punti a nostro avviso fondamentali per favorire un approccio positivo e sicuro alla semplificazione e un rapporto valido e corretto tra cittadino (committente o professionista che sia) e Pubblica Amministrazione:

- una sussidiarietà dei tecnici liberi professionisti basata su una serie di testi unici coordinati su edilizia, lavori pubblici, ambiente e urbanistica;
- una sburocratizzazione spinta di tutte le pratiche tecniche anche con l'utilizzo obbligatorio dell'informatica al pari degli altri paesi europei;

- standardizzazione della documentazione per gli atti burocratici con pubblicazione obbligatoria sui siti internet della P.A.;
- verifica dei tempi di risposta delle P.A.;
- potenziamento dello strumento della Conferenza dei Servizi sul Progetto Preliminare;

Segnaliamo infine alcuni punti ulteriori di nostro interesse che possono avere influenza sulla operatività ed efficienza della P.A.:

- una definizione unica di professionista iscritto all'ordine nel prossimo testo unico delle professioni
- blocco - almeno temporaneo - dell'incentivazione del 2% per i pubblici dipendenti, anche in funzione del blocco del turn over della pubblica amministrazione previsto nella Legge di Stabilità, piuttosto speso come "premio di produzione" per i dipendenti della P.A. lasciando all'esterno gli incarichi relativi alle progettazioni e riservando all'interno le funzioni di pianificazione e controllo, con una maggior rapidità dei procedimenti;
- l'eliminazione del POS per i professionisti tecnici (i pagamenti vengono già attualmente fatti, per la quasi totalità, con bonifico bancario – ugualmente tracciabile, molto spesso gli importi non sarebbero neppure riconducibili ai normali massimali di un bancomat) e un proroga per l'obbligatorietà dell'assicurazione professionale.

Anticipiamo che nei prossimi giorni invieremo delle note, maggiormente circostanziate e puntuali dal punto di vista dei riferimenti normativi, ai riferimenti della dott.ssa Paparo cortesemente fornitici.

Nel rimanere a disposizione per eventuali approfondimenti La ringraziamo per l'attenzione e porgiamo i nostri ossequi.

IL SEGRETARIO NAZIONALE  
(Dott. Ing. Michela Diracca)



IL PRESIDENTE  
(Dott. Ing. Salvo Garofalo)

